



ARTE

FIORE DELLA MEMORIA

XXX ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE DI USTICA
27 GIUGNO 1980 - 2010

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

ARTE FIORE DELLA MEMORIA

è un progetto di:

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa



PROVINCIA DI
BOLOGNA



COMUNE DI BOLOGNA

Con il patrocinio di:

MAMbo
Museo d'Arte Moderna di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
MUSICA E SPETTACOLO



COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Navile

Progetti realizzati in collaborazione con:



CINETECA
BOLOGNA



SCUOLA
DI POLITICA

AIOLJIP
LA
400



angelica



OFFICINA IMMAGINE
Impresa di Comunicazione
dal 1978



ARTE

FIORÈ
DELLA MEMORIA

DARIA BONFIETTI

*Presidente Associazione Parenti
delle Vittime della Strage di Ustica*

Presentiamo con grande emozione il programma per il XXX anniversario della Strage di Ustica, un programma che, con il linguaggio delle arti, unisce impegno per la verità, riflessione e memoria.

Ringrazio innanzitutto coloro che hanno dedicato passione e professionalità alla realizzazione degli eventi.

Avendo nel cuore le parole che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha pronunciato al Quirinale in occasione del "Giorno della memoria" delle vittime del terrorismo e che in più di un'occasione sono richiamate nei vari materiali, ricordiamo le vittime innocenti della notte del 27 giugno 1980.

Ribadiamo l'impegno per la verità a partire dalla sentenza ordinanza del giudice Priore: "L'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto", che consideriamo un primo risultato della presa di coscienza e della mobilitazione di opinione pubblica e di istituzioni del nostro Paese.

Riteniamo che l'intera verità sia dovuta non soltanto ai parenti delle vittime, cittadini italiani innocenti, ma alla dignità stessa della Nazione. Chiediamo con forza che ogni sostegno sia dato alle indagini che la Magistratura sta conducendo; in particolare vogliamo che Stati amici e alleati sentano quanto sia forte l'impegno per la verità di tutto il Paese.

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010



ARTE FIORE DELLA MEMORIA

USTICA: INTRECCI EVERSIVI

"Intrecci eversivi, nel caso di Ustica forse anche intrighi internazionali, che non possiamo oggi non richiamare - insieme con opacità di comportamenti da parte di corpi dello Stato, a inefficienze di apparati e di interventi deputati all'accertamento della verità - nel rivolgere la nostra solidarietà a chi ha duramente pagato di persona, o è stato colpito nei propri affetti famigliari per effetto delle stragi degli anni '80":

queste le parole del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il 9 maggio 2010 in occasione della cerimonia, al Quirinale, di commemorazione del "Giorno della memoria" delle vittime del terrorismo.

Poi il Presidente della Repubblica, rivolgendosi più direttamente ai parenti delle vittime di Ustica, ha proseguito: *"È stato giusto ascoltare la loro voce nel nostro incontro di oggi, anche perché tutti sappiamo come comprendiamo il loro tenace invocare ogni sforzo possibile, anche sul piano dei rapporti internazionali, per giungere a una veritiera ricostruzione di quel che avvenne la notte del 27 giugno 1980".*

Il Capo dello Stato, con la sua autorità e la sua passione civile, ha dunque significativamente riproposto all'attenzione del Paese la vicenda di Ustica proprio nell'avvicinarsi del XXX anniversario.

Una vicenda della quale una sentenza ordinanza del Giudice Rosario Priore ha delineato la drammatica verità: *"L'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto, è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un'azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti. Nessuno ha dato la minima spiegazione di quanto è avvenuto".*

A queste conclusioni il giudice era arrivato alla fine di una lunga e complessa fase istruttoria che trovava definitivo riscontro in una perizia, eseguita con il qualificante contributo della Nato, che aveva definitivamente confermato che nell'ultima fase del suo volo il DC9 era affiancato-accompagnato da un velivolo che voleva nascondersi ed è questo l'aereo che si voleva colpire. Contro questo aereo dunque avviene la manovra d'attacco che è deducibile dalle battute del radar sia prima dell'incidente (i famosi plot -17 -12 segnali del radar 17 e 12 secondi prima) e anche successivi. Va segnalato che continuando queste traiettorie verrà poi recuperato in mare un serbatoio supplementare di un caccia. Il tutto all'interno di una attività di volo militare sui cieli del Tirreno, sempre negata dall'Aeronautica Militare Italiana, e invece confermata dall'esame approfondito dei tabulati, dalle registrazioni telefoniche ed infine dalle dichiarazioni della Nato.

Nella loro sostanza tutte queste conclusioni sono state confermate in questi ultimi anni dalle ripetute dichiarazioni di Francesco Cossiga, Presidente del Consiglio all'epoca dei fatti e poi Presidente della Repubblica nelle fasi più calde della vicenda istruttoria.

Ora la Magistratura sta ancora indagando, cercando nuovi elementi in campo internazionale e confidando in una rinnovata collaborazione della Nato. Forte deve essere la pressione del nostro Paese perché stati amici ed alleati sentano l'esigenza di collaborare per accertare definitivamente la piena verità.

Giovedì 24 giugno, ore 22.00

Piazza Maggiore
proiezione del film

IL MURO DI GOMMA



*a cura di Cineteca di Bologna
saranno presenti il regista Marco Risi
e lo sceneggiatore Andrea Purgatori*

Il muro di gomma è a un primo livello la ricostruzione di un fatto di cronaca, a un secondo livello un apologo sull'incomprensibilità delle istituzioni. Il compito del giornalista è proprio "svelare" questo mistero, fare luce sui meccanismi, piuttosto che trovare i nomi dei colpevoli. La cosa affascinante è che questa incomprendibilità esiste in qualche misura anche nell'istituzione-giornale.

Ne è esempio l'altoparlante da cui esce la voce del direttore ("doppiata" da Dino Risi, il padre di Marco), simbolo di un'autorità enigmatica, forse inesistente. È la conferma che spesso sono delle voci fuori campo a dare al film i suoi momenti forti (la lettura dei nomi, le telefonate ricevute da Rocco), ma il bello è che quel marchingegno è una delle cose più realistiche del film: nelle redazioni periferiche dei giornali (e tale è la redazione di Roma per un quotidiano milanese come il "Corriere") le riunioni del mattino, quelle in cui si discutono i servizi della giornata, si svolgono davvero così. Alla fine, le istituzioni restano lontane, distanti. In questo senso *Il muro di gomma* deriva direttamente, all'interno della filmografia di Risi, da due strazianti scene di *Ragazzi fuori*: quella in cui Mery viene condannato da un tribunale gelido e indifferente, e quella - conclusiva - in cui la polizia scopre un cadavere nella discarica, e commenta "uno di meno".

Un'altra lettura, meno evidente e sicuramente più discutibile, è quella di *Il muro di gomma* come un sottile apologo sulla nostra quotidianità, e sulla cultura popolare ad essa collegata. Quando gli ambienti non sono kafkiani, sono consueti, vissuti.

La sequenza in cui i due momenti si incontrano è quella, a nostro parere straordinaria, in cui Rocco porta la copia fresca di stampa del "Corriere" ai generali, che stanno cenando, ancora una volta, in trattoria. Li trova che cantano. Prima *Funiculi funiculà*, poi *Nessun dorma*. E nell'esecuzione di questa romanza da *Turandot* c'è tutto il senso del film: la volgarità degli uomini in divisa, il loro essere una sorta di enigma vivente. La commedia, il thrilling e il dramma racchiusi in una singola immagine di grande potenza.

(Alberto Crespi, "Cineforum", 1991)



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010



ARTE FIORE DELLA MEMORIA

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010

Venerdì 25 giugno, ore 16.30

Cappella Farnese - Palazzo d'Accursio
Piazza Maggiore 6

COME ABBATTERE IL MURO DI GOMMA STATO E SOCIETA' CIVILE SI CONFRONTANO

convegno in collaborazione con Democratica Scuola di Politica

Il convegno promosso dalla *Associazione Parenti delle Vittime* in collaborazione con *Democratica* non intende offrire una ricostruzione puntuale della strage e della vicenda giudiziaria che ne è seguita. Non vuole proporre una specifica versione dei fatti o una specifica interpretazione politica del ruolo svolto da chi - a vario titolo, con azioni o omissioni - ne fu protagonista. L'occasione del trentennale della strage viene colta piuttosto per onorare la memoria di chi vi perse la vita provando a dire cosa la loro scomparsa ci abbia aiutato a capire della nostra democrazia.

La vicenda giudiziaria su Ustica consente di cogliere, in primo luogo, quanto sia essenziale per il funzionamento delle istituzioni democratiche e dello stato di diritto che la società trovi in se stessa la forza di porre le domande giuste a chi governa, quando chi governa è assente. Una società civile forte e libera è il solo antidoto efficace contro la risorgenza degli *arcana imperii*. Di questo aspetto parlerà con cognizione di causa Stefano Rodotà, che, insieme a Francesco Bonifacio, Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Adriano Ossicini e Pietro Scoppola, sottoscrisse un appello rivolto nel 1986 al Presidente della Repubblica per fugare ogni dubbio sulle cause della strage. Una iniziativa che effettivamente contribuì in maniera determinante alla riapertura delle indagini.

Naturalmente le domande giuste in se stesse non sono sufficienti fino a che non ottengono un sufficiente sostegno dall'opinione pubblica. E qui viene una seconda importante lezione: che la forza degli affetti privati può irrompere nella sfera pubblica e ridefinirne l'agenda, come chiarirà con la sua relazione Gabriella Turnaturi.

Ustica ci consegna infine un quesito. Se una mal definita "ragion di Stato" o il supposto "superiore interesse nazionale" possano mai giustificare, di fronte a una strage, una deliberata rinuncia da parte di pezzi delle istituzioni pubbliche a cercare e dire la verità. Se è accettabile, in quali circostanze e per quali ragioni, che Stati democratici coprano con il segreto quello che tanti cittadini chiedono legittimamente di conoscere. Da questo punto di vista le riflessioni di Giovanni De Luna prepareranno il terreno per gli ultimi tre interventi di Pierferdinando Casini, Giuseppe Pisanu e Walter Veltroni.

Dai 30 anni che ci separano dalla strage di Ustica, un insegnamento sulle battaglie nelle quali è giusto che i semplici cittadini e tutti coloro i quali hanno voce si impegnino per aiutare le istituzioni democratiche a cercare e a dire la verità, sulle resistenze di apparati che sembrano guidare la politica piuttosto che esserne guidati, sui limiti del nostro sistema statale

16.30 Daria Bonfietti *Presidente della Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica*

Salvatore Vassallo *Direttore di Democratica*

Vasco Errani - Beatrice Draghetti - Anna Maria Cancellieri

17.00 Stefano Rodotà *Bussare alle porte delle istituzioni*

Professore emerito di Diritto civile nell'Università di Roma "La Sapienza". Già Vice Presidente della Camera e Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Insieme a Francesco Bonifacio, Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Adriano Ossicini e Pietro Scoppola, sottoscrittore dell'appello rivolto nel 1986 al Presidente della Repubblica per fugare ogni dubbio sulle cause della strage.

17.30 Gabriella Turnaturi

L'irruzione degli affetti privati nella sfera pubblica

Professora di Sociologia generale nell'Università di Bologna. Studiosa delle emozioni, della loro dimensione privata e pubblica. Tra i suoi lavori: Associati per amore. L'etica degli affetti e delle relazioni quotidiane. Feltrinelli, 1991; Tradimenti. L'imprevedibilità delle relazioni umane. Feltrinelli, 2000, tradotto in giapponese nel 2002 e in inglese presso la Chicago University Press nel 2007.

18.00 Giovanni De Luna

Quando le istituzioni sono un muro di gomma

Professore di Storia Contemporanea nell'Università di Torino. Tra i suoi lavori: La passione e la ragione, Bruno Mondadori 2004, Il corpo del nemico ucciso, Einaudi, 2006, Storia del Partito d'Azione, Utet, 2006; Le ragioni di un decennio. 1969-1979. Militanza, violenza, sconfitta, memoria, Feltrinelli, 2009.

18.30 *I segreti che le democrazie non possono tollerare*

Pierferdinando Casini

Deputato. Già Presidente della Camera dei Deputati.

Vicepresidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi nella X Legislatura (1987-1992).

Giuseppe Pisanu

Senatore. Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia. Da Ministro dell'Interno ha seguito lo sviluppo delle indagini su Ustica e garantito il sostegno dello Stato alle famiglie delle vittime.

Walter Veltroni

Deputato. Presidente di Democratica. Vicepresidente del Consiglio quando fu sollecitata la cooperazione della Nato nella ricerca della verità sulla presenza di aerei militari in prossimità del DC9 Itavia.



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010



ARTE

FIORE
DELLA MEMORIA

Domenica 27 giugno - Piazza VIII Agosto
Lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30

Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio

27 giugno/4 luglio - Emporio della Cultura, Piazza Maggiore

ITAVIA AEROLINEE

*installazione di Flavio Favelli
un progetto di Studio Untitled
a cura di Bartolomeo Pietromarchi e Maria Alicata
coordinamento organizzativo e fund raising:
Associazione La Pillola 400*

*in collaborazione con Idealex Studio - Avv. Lavinia Savini
e con la Professoressa Antonia Ciampi
e gli studenti del Dipartimento Arti Visive dell'Accademia*



foto © Danilo Lasagni

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010

in collaborazione con _____



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
BOLOGNA



INSURANCE SERVICE GROUP
BROKER DI ASSICURAZIONI

Ricordare prevede un'attitudine creativa ed intuitiva, per ricomporre, assemblare, ricostruire le tessere di un mosaico complesso, che, nel caso della tragedia di Ustica, è disseminato di vuoti di memoria, di silenzi, di contraddizioni e d'improvvisi lampi di luce.

Flavio Favelli prende le mosse inizialmente da un'immagine riemersa dal profondo della sua memoria d'infanzia: quella fotografia apparsa sui giornali subito dopo la sciagura di un corpo senza vita affiorato dalle acque del mare scuro. Per l'artista l'immagine costituisce "una metafora, come se gli abissi marini rappresentassero i tanti abissi della vita, politica e non, del nostro Paese".

Dopo un primo lavoro dedicato a quell'immagine Favelli inizia, nel 2007, il progetto *Itavia Aerolinee: Cerimonia (India Hotel 870)* è la 'fodera' a grandezza reale del DC9 scomparso che ne ridisegna la sagoma. L'opera, in tela tecnica leggera color crema, tagliata e cucita sulle misure e le forme del relitto dell'aereo, con due scritte rosso pompeiano ITAVIA ai lati della fusoliera, sarà esposta per la prima volta in Piazza Maggiore a Bologna nel giugno 2010.

Oltre alla sagoma dell'aereo, come se la linea aerea non avesse mai cessato di esistere, il progetto si compone di una serie di gadget e di oggetti di merchandising dell'Itavia: cartoline, poster, foulard, divise e distintivi. La linea aerea, fallita proprio in seguito e a causa dell'incidente, travolta da più o meno pretestuose polemiche, rivive nell'opera di Favelli come se l'artista negasse il fatto della sua scomparsa e, implicitamente, anche dell'incidente. L'atto della rimozione del ricordo è tipico delle conseguenze di un fatto traumatico che non si vuole accettare. *Itavia Aerolinee* è un monumento a rovescio, al negativo: un'opera che ricorda negando e rimuovendo il trauma sociale. Ma è allo stesso tempo una riflessione su un fatto che non ha ancora trovato un suo ricordo conclusivo, una spiegazione definitiva, dove le verità sfumano l'una nell'altra, in una memoria senza forma né pace. Il 'monumento effimero' di Favelli, tanto più efficace quanto temporaneo e inaspettato, appare come un lampo una mattina in Piazza Maggiore, leggero come un'ombra di luce ma accecante per la sua limpidezza e la sua necessità.



ARTE FIORE DELLA MEMORIA

1980 - 2010
STRAGE DI USTICA
XXX ANNIVERSARIO
BOLOGNA
24 GIUGNO
10 AGOSTO 2010



ARTE FIORE DELLA MEMORIA



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA MUSICALE

Karlheinz Stockhausen

ORA
VENTUNESIMA

27 - 28 GIUGNO

ORA VENTUNESIMA

Massimo Simonini
direzione artistica AngelicA

ORA VENTUNESIMA è un progetto preparato per il XXX Anniversario della Strage di Ustica. Nel giardino di fronte al Museo per la Memoria di Ustica verrà presentato un programma di musica "spaziale". È così che Karlheinz Stockhausen parlava delle sue composizioni create per lo spazio, per le quali scriveva in partitura le traiettorie che il suono, e la musica, dovevano prendere, avvolgendo il pubblico e, se possibile, portando l'ascoltatore nel regno dell'invisibile.

È possibile meditare un evento attraverso una commemorazione che non vuole solo essere ricordo ma una spinta verso la speranza?

È possibile mettere in relazione l'opera di Christian Boltanski per Ustica, più importante di quanto si sappia, con la musica spaziale di Stockhausen?

È possibile chiedere un impegno attraverso l'ascolto?

Offrire speranza e chiedere impegno, quasi come una moderna liturgia; un impegno che è anche comunione tra chi si mette in ascolto dal basso e chi si offre - attraverso la musica - all'ascolto dall'alto; il medium è Stockhausen, figura di "contatto", in senso ampio e antico, tra due mondi.

L'impegno di AngelicA, e la responsabilità che sentiamo per questo evento più grande di noi, va in questa direzione.

Attraverso un impianto audio su 8 canali, disposto intorno al pubblico, verrà eseguita in prima italiana l'ultima composizione scritta da Karlheinz Stockhausen (1928-2007) dal ciclo KLANG (SUONO), dal titolo PARADIES (PARADISO) e nella seconda parte ENGEL - PROZESSIONEN (PROCESSIONI dell' ANGELO) creando una dimensione di ascolto unica.

Le composizioni in programma fanno un ritratto di Stockhausen negli ultimi anni della sua vita: l'ultima composizione di musica elettronica che il maestro ha composto, COSMIC PULSES (PULSAZIONI COSMICHE), commissionata da AngelicA e dal Festival Dissonanze di Roma, e mai presentata a Bologna, è la sua ultima musica strumentale, più rivolta al suono e al colore; in programma, dal monumentale ciclo LICHT (LUCE), anche MITTWOCHS-GRUSS (SALUTO del MERCOLEDÌ) che ci parla dell'aria e di questo giorno della settimana legato a mercurio, alla comunicazione e alla cooperazione.

Le tematiche celesti, molto care a Stockhausen, diventano un motivo di speranza, per la vita oltre la vita, e acquistano in questo contesto ulteriori significati; ma soprattutto è la musica che parla e cerca di alleviare il dolore attraverso le emozioni. Con l'aiuto della musica, a occhi chiusi, immersi nel nostro silenzio, ci spostiamo altrove.

ORA VENTUNESIMA

a cura di Angelica Festival Internazionale di Musica

Domenica 27 giugno

Karlheinz Stockhausen

PARADIES

*[PARADISO] (2007) prima italiana
per flauto e elettronica su 8 canali
Ora Ventunesima da KLANG (SUONO)
Die 24 Stunden des Tages (le 24 Ore del Giorno)*

Kathinka Pasveer flauto

Igor Kavulek proiezione del suono

ENGEL - PROZESSIONEN

*[PROCESSIONI DELL'ANGELO] (2000)
per coro a cappella (versione multitraccia su 8 canali)
seconda scena di SONNTAG aus LICHT (DOMENICA da LUCE)*

Kathinka Pasveer proiezione del suono

Lunedì 28 giugno

Karlheinz Stockhausen

MITTWOCHS-GRUSS

*[SALUTO DEL MERCOLEDÌ] (1996)
musica elettronica su 8 canali
da MITTWOCHS aus LICHT (MERCOLEDÌ) da LUCE
da LICHT (LUCE) Die 7 Tage der Woche (i Sette Giorni della
Settimana)*

COSMIC PULSES

*[PULSAZIONI COSMICHE] (2007)
musica elettronica su 8 canali
Ora Tredicesima da KLANG (SUONO)
Die 24 Stunden des Tages (le 24 Ore del Giorno)*

Kathinka Pasveer proiezione del suono

in collaborazione con



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA MUSICALE

Karlheinz Stockhausen
**ORA
VENTUNESIMA**

27 - 28 GIUGNO



ARTE FIORE DELLA MEMORIA



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA MUSICALE
Karlheinz Stockhausen
ORA
VENTUNESIMA
27 - 28 GIUGNO

KARLHEINZ STOCKHAUSEN

1928 - 2007

(...) l'ascolto indisturbato con gli occhi chiusi, nell'oscurità diventa il prerequisito di un'esperienza profonda della musica stessa, la quale raramente desta reminiscenze provenienti da questo mondo e invece risveglia l'universo della fantasia.

Dal 1977 al 2004 ho composto *LICHT (LIGHT / LUCE) The Seven Days of the Week / I Sette Giorni della Settimana*, che comprende approssimativamente 29 ore di musica (circa 4 ore per "Giorno"). Gli spartiti di tutte le scene sono stati pubblicati e le musiche sono state divulgate su compact disc. Il Teatro La Scala di Milano ha consentito la prima mondiale delle prime tre di queste sette opere. Nel corso di questi 27 anni la musica di *LICHT*, con tutti i suoi testi e tutte le sue scene, ha gettato luce su di un indescrivibile numero di nuovi significati, accrescendone i rapporti e la bellezza. All'inizio del lavoro su *LICHT*, avevo già annunciato il mio sogno di comporre le 24 ore del giorno dopo aver terminato di comporre i sette giorni della settimana. Nel 2004 ho incominciato questo progetto, intitolato *KLANG (SOUND / SUONO)*. (...)

Al momento, non posso dire molto a proposito dei possibili sviluppi di *KLANG (SUONO)*, *Le 24 Ore del Giorno*. Ma fino ad ora sembra che ciascuna delle singole ore contenga la spirale delle 24 ore del giorno e che i contenuti delle ore stesse riguardino tutti noi.

(...)

15 Febbraio 2006

Da dicembre 2006 sono impegnato nella realizzazione di una nuova opera, *COSMIC PULSES (PULSAZIONI COSMICHE)*, musica elettronica, nel mio studio di Kürten-Hachenberg. L'opera è stata commissionata dal Festival *Angelica* di Bologna e dal Festival *Dissonanze* di Roma. (...)

La composizione, su 8 tracce, si avvale di una tecnica completamente nuova per la spazializzazione di 24 strati sonori in $24 \times 8 = 192$ tracce programmate al computer. (...)

Non ho mai osato una produzione così rischiosa. Questo esperimento si può paragonare all'impresa virtuale di sincronizzare le orbite di 24 pianeti attorno ad un sole, con rotazioni, tempi e traiettorie individuali.

Nella composizione *KLANG (SUONO)*, *le 24 Ore del Giorno*, la tredicesima ora si intitola *COSMIC PULSES*.

Si tratta di 24 loop melodici, ciascuno dei quali ha un diverso numero di altezze, compreso tra 1 e 24 e ruota in 24 tempi, compiendo tra 240 e 1.17 rotazioni per minuto in 24 registri entro una serie di circa 7 ottave. Essi sono sovrapposti in successione l'uno sull'altro dal più basso al più alto e dal tempo più lento a quello più veloce, terminando l'uno dopo l'altro nello stesso ordine. I loop sono stati rinvivati per mezzo della regolazione manuale degli accelerando e dei ritardando sui tempi rispettivi, e da un glissando decisamente stretto verso l'alto e verso il basso applicato sulle melodie originali. Tutto ciò è stato eseguito da Kathinka Pasveer seguendo la partitura.

La cosa per me completamente inedita è il nuovo tipo di



Stockhausen
(Photo: Hyou Vielz, Kuenstr. 39, 50733 Köln)

spazializzazione: ogni sezione di ciascuno dei 24 strati sonori ha un suo proprio movimento spaziale ripartito tra 8 altoparlanti, il che significa che ho dovuto comporre 241 differenti traiettorie spaziali. Tutto ciò suona come molto tecnico - e lo è. Per la prima volta ho provato a sovrapporre 24 stratificazioni sonore come se dovessi comporre le orbite di 24 lune o di 24 pianeti (per esempio, il pianeta Saturno ha 48 lune).

(...)

14 Febbraio 2007

da Karlheinz Stockhausen, *Introduzione a LICHT*



ARTE

FIORE
DELLA MEMORIA



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA MUSICALE

Karlheinz Stockhausen
ORA
VENTUNESIMA

27 - 28 GIUGNO



ARTE FIORE DELLA MEMORIA



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti
direzione artistica

Nel fare memoria del passato, il teatro manifesta il presente e lo interroga, intrecciando elettive tessiture di affinità e somiglianza, a volte misteriose, sempre pregnanti.

La seconda edizione della rassegna teatrale realizzata nel Giardino per la Memoria di Ustica pone al centro ancora una volta il Nuovo Teatro italiano e i diversi modi con cui gli artisti interpretano i temi legati alla memoria.

Un itinerario che si svilupperà dalle narrazioni di Marco Baliani e Davide Enia, attraverso le anteprime assolute dei Motus e di Emma Dante, fino alla rivelazione della giovane Marta Cuscutà, vincitrice del Premio Scenario per Ustica, per concludersi con "La notte di San Lorenzo", serata di musica e poesia creata appositamente per questa rassegna, che vedrà artisti quali Elena Bucci, Leonardo Delogu, Fiorenza Menni, Victorine Mputo Liwoza, Enzo Vetranò, impegnati in microperformance e jam session allestite in forma itinerante, con la musica dal vivo di Dimitri Sillato, Mihaela Stan, Francesco Guerri, Malick Kaire Gueye, Roberto Bartoli.

Una geografia composita di memorie che dialogano con il tempo presente, evocando - nell'ordine - la lontana parabola sulla giustizia che, dalle pagine di Kleist, risuona nella voce del narratore per riflettersi nella memoria delle generazioni attuali, i bombardamenti del 1943 a Palermo, ovvero i morti e la distruzione di tutte le guerre, il mito classico di Antigone ritrovato nei margini di una metropoli contemporanea, il Novecento ricordato da due anziani "ballarini" risalendo a ritroso nelle pieghe di un patrimonio di storie non solo personali, la Resistenza di una giovanissima staffetta partigiana, ovvero il senso attuale della parola *libertà* per come risuona nella sensibilità di una giovanissima attrice.

Uno spazio di partecipazione attiva che ci auguriamo rinasca ancora una volta fra palcoscenico e platea, a ricreare il senso profondo del teatro come gesto civile ed espressione di comunità.

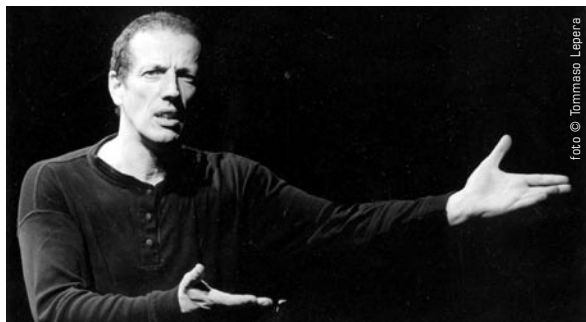


foto © Tommaso Lepera



foto © Marco Caselli Nirmal

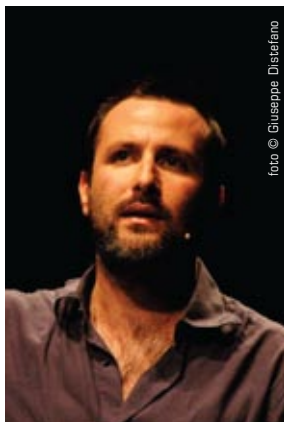


foto © Giuseppe Distefano



foto © Carmine Marangola



foto © Vincent Aibellet



ARTE

FIORE
DELLA MEMORIA



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

8 LUGLIO -
10 AGOSTO



ARTE

FIORE
DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO

Giovedì 8 luglio

Casa degli Alfieri

KOHLHAAS

di Remo Rostagno e Marco Baliani

*tratto da "Michael Kohlhaas" di Heinrich von Kleist
con Marco Baliani*

Marco Baliani, solo in scena, seduto su una sedia, vestito di nero, incanta il pubblico di ogni età, narrando la storia realmente accaduta, nella Germania del '500, di un mercante di cavalli, vittima del sopruso di un potente e della corruzione della giustizia. La spirale di violenza generata dal torto subito solleva domande senza risposta: cos'è la giustizia, quella umana e quella divina, e come può l'individuo ricomporre personalmente un'ingiustizia? Domande che segnano la parabola di vita del protagonista, ripercorsa attraverso una partitura implacabile di gesti e immagini. Il narratore evoca paesaggi e persone, cavalli bardati e zoccoli scalpitanti, schiere di ribelli e battaglie campali. Lo scenario del racconto sembra materializzarsi davanti agli occhi dello spettatore, rendendo indistinguibili il raccontatore e i suoi personaggi, il passato della storia e il presente della narrazione.

E quando il cerchio del racconto si chiude, la vicenda del protagonista sembra ricongiungersi alla memoria di una generazione, quella del narratore, che dello slancio ideale contro ogni sopruso ha fatto un segno estremo di riconoscimento.



foto © Achille Lepora

Mercoledì 14 luglio

Santo Rocco e Garrincha

MAGGIO '43

di e con Davide Enia

musiche in scena di Giulio Brocchieri

Cos'è la notte quando tanto arriva sempre l'urlo della sirena d'allarme per i bombardamenti notturni? Cos'è che non ce la faccio più a mangiare sempre pane nero e allora cerco di pescare le anguille? Cos'è strisciare contro i muri per non farsi vedere dalla milizia fascista? Cos'è cercare l'amuchina al mercato nero? Cos'è che mi servono 1800 lire per le medicine e non so come recuperarle? Cos'è vedere il massacro di Palermo il 9 maggio '43 e camminarci dentro e non ci sono più le case e nemmeno le strade e non si vede niente che c'è polvere e fumo dappertutto ma comunque quello che vedi nemmeno si riconosce?

Il lavoro trae linfa da una serie di interviste a persone che subirono quei giorni del maggio '43, e ne uscirono miracolosamente illese. Dalla loro narrazione e dai frammenti di memoria raccolti principia l'elaborazione drammaturgica, che scompone e intreccia e rielabora queste testimonianze, per poi incastonarle in un'unica storia. Erano tempi cupi, in cui necessario era ingegnarsi per riuscire a sopravvivere. Erano tempi atroci, in cui la morte cadeva inattesa dall'alto o dal basso dei mercati neri, che stritolavano con prezzi schizzati alle stelle. Erano tempi malati e bugiardi, tempi cinici e bari. Assomigliano ad oggi.



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO



ARTE FIORE DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO

Mercoledì 21 luglio

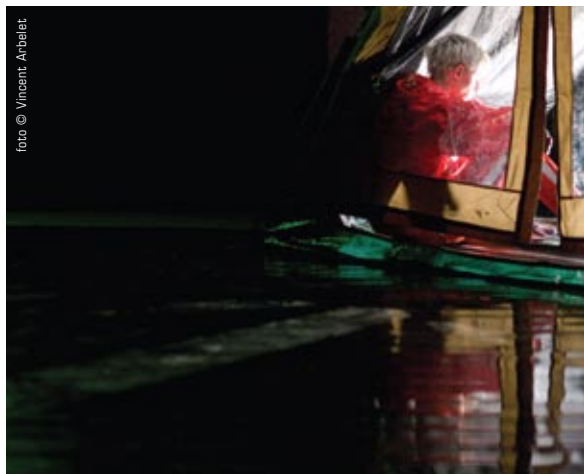
Motus

IOVADOVIA (antigone) contest # 3

*con Silvia Calderoni, Gabriella Rusticali
e la partecipazione di Bilia
regia Enrico Casagrande & Daniela Nicolò
drammaturgia Daniela Nicolò
ambiente ritmico Enrico Casagrande
assistenza alla regia Giorgina Pillozzi
musica dal vivo e fonica Andrea Comandini
direzione tecnica Valeria Foti
produzione Motus in collaborazione con
Festival Théâtre en Mai - Théâtre Dijon Bourgogne - CDN
e Festival delle Colline Torinesi*

In IOVADOVIA "l'attrice che interpreta Antigone", dopo tanta pubblica esposizione, si pone in rivolta verso il "nero" di se stessa, per tentare un'utopica riflessione sulla percezione (e l'azione) artistica. Cerca Tiresia, privato della vista per "aver troppo visto", fra volti sconosciuti, sul bordo di un lago nero, senza fondo, in una specie di accampamento mobile, come i tanti sorti dal nulla ai margini delle metropoli, costruiti da quelli che hanno perso spazio vitale a seguito "della crisi" o semplicemente hanno deciso di *andare via*. Il "luogo oscuro" è condiviso e illuminato dagli sguardi degli spettatori, anche in questo caso immessi nello spazio scenico, testimoni del confronto che qui assume una forma circolare, magica.

La trilogia che Motus dedica ad Antigone si conclude dunque con un contest impossibile: le attrici "giocano" i ruoli d'Antigone e Tiresia in un'atmosfera sospesa, atemporale, sincretica. Anche se nella tragedia non s'incontrano, ci paiono accomunate da una sorta di "sguardo partecipante", che spinge ad agire, nel caso di Antigone, o a testimoniare - esporsi nel dire e pre-dire - nel caso di Tiresia. I loro sguardi eccessivi sono attratti da quel punto limite che i greci chiamano Ate, un labile confine fra vita e morte, che solo brevemente può essere varcato...



Mercoledì 28 luglio

Sud Costa Occidentale

BALLARINI - studio

da "La trilogia degli occhiali"

di Emma Dante

con Manuela Lo Sicco e Sabino Civilleri

coordinamento produzione/distribuzione Fanny Bouquerel/Amuni

coproduzione: Teatro Stabile di Napoli

CRT Centro di Ricerca per il Teatro - Milano

Théâtre du Rond Point - Paris

La "Trilogia degli occhiali", nuovo progetto di Emma Dante, è composta di tre spettacoli autonomi ma indissolubilmente legati da temi di marginalità: povertà, vecchiaia e malattia. Tutti i personaggi della trilogia inforcano gli occhiali. Sono mezzi cecati. Malinconici e alienati.

Nel secondo studio della Trilogia, *Ballarini*, due vecchietti ballano il secolo passato, accompagnati da una colonna sonora che parte dai giorni nostri con la voce di Jovanotti e arriva agli anni Venti con quella di Vittorio De Sica che canta "Parlami d'amore Mariù". La canzone dei vecchi amanti fa rivivere a ritroso il loro amore fino al primo incontro, al primo bacio, al primo figlio ...



foto © Carmine Marangola



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO



ARTE FIORE DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO

Mercoledì 4 agosto

Marta Cuscunà

È BELLO VIVERE LIBERI!

*Ispirato alla biografia di Ondina Peteani
prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz n. 81 672*

*ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione
di Marta Cuscunà
costruzione degli oggetti di scena Belinda De Vito
luci e audio Marco Rogante
disegno luci Claudio Parrino
coproduzione Operaestate Festival Veneto
cura e promozione Centrale Fies
con il sostegno dell'Assemblea Legislativa della
Regione Emilia-Romagna
PREMIO SCENARIO PER USTICA 2009*

Lo spettacolo si ispira alla biografia di Ondina Peteani, scritta dalla storica Anna Di Gianantonio (Edizioni Irsml Friuli Venezia Giulia, 2007).

Ondina che, a soli 17 anni, si accende di un irrefrenabile bisogno di libertà e si scopre incapace di restare a guardare, cosciente e determinata ad agire per cambiare il proprio Paese, partecipa alla lotta antifascista nella Venezia Giulia. La sua vicenda però, è stravolta bruscamente nel '43 quando, appena diciannovenne, viene sprofondata nell'incubo della deportazione nazista. Ma è proprio in questo drammatico momento che Ondina ritrova con ostinata consapevolezza l'unica risposta possibile: Resistenza! *È bello vivere liberi!* è uno spettacolo per riappropriarci della gioia, delle risate, delle speranze dei partigiani. È uno spettacolo per riscoprire l'atmosfera vitale e vertiginosa di quel periodo della nostra storia in cui tutto sembrava possibile. Per questo *È bello vivere liberi!* è dedicato a tutti quelli che l'antifascismo l'hanno studiato solo sui libri di scuola, perché anche per loro la Resistenza diventi "festa d'aprile!".

Lo spettacolo è stato realizzato grazie al sostegno di: Comitato Provinciale per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione Repubblicana di Gorizia, A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia, A.N.P.I. Sezione di Ronchi dei Legionari, Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Monfalcone, Biblioteca Comunale Sandro Pertini di Ronchi dei Legionari, Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato ai beni e alle attività culturali, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, Polo di Aggregazione Giovanile Toti del Comune di Trieste.



Foto © Marco Caselli Nimmal

Martedì 10 agosto

*un'idea di Andrea Benetti e Cristina Valenti
coordinamento registico di Stefano Randisi*

LA NOTTE DI SAN LORENZO

con Elena Bucci (Le Belle Bandiere) e Dimitri Sillato (tastiera elettronica)

*Leonardo Delogu (Valdoca) e Mihaela Stan (fisarmonica)
Fiorenza Menni (Teatrino Clandestino) e Francesco Guerri (violoncello)*

*Victorine Mputo Liwoza (Compagnia del Teatro dell'Argine)
e Malick Kaire Gueye (bongo)*

Enzo Vetrano (Diablogues) e Roberto Bartoli (contrabbasso)

Serata di musica e poesia per microperformance e jam session creata esclusivamente per il Giardino della Memoria di Ustica e affidata a prestigiosi interpreti della ricerca teatrale e musicale contemporanea, con il coordinamento registico di Stefano Randisi.

Quattro luoghi deputati e un punto di raccordo finale per la visione itinerante del pubblico che incontrerà Enzo Vetrano e il contrabbasso di Roberto Bartoli, Elena Bucci e la tastiera elettronica di Dimitri Sillato, Fiorenza Menni e il violoncello di Francesco Guerri, Leonardo Delogu e la fisarmonica di Mihaela Stan, Victorine Mputo Liwoza e il bongo di Malick Kaire Gueye. Intrecciati attorno al tema comune della memoria, i testi poetici si snoderanno a partire dai versi di Giovanni Pascoli che ispirano la serata, per evocare altre memorie, appartenenti alla nostra e ad altre latitudini, incontrando i versi e la prosa poetica di Gregorio Scalise, Mariangela Gualtieri, Laura Pariani, Nadiza Mandel'stam, Osip Mandel'stam e Horacio Verbitsky, insieme al canto rom e al repertorio poetico africano.



foto © Marco Caselli / Nirmal



ARTE
FIORE
DELLA MEMORIA

Ore 21.30,
spazio antistante il
Museo per la Memoria
di Ustica

Parco della Zucca,
via di Saliceto 3/22

INGRESSO GRATUITO



IL GIARDINO
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

8 LUGLIO -
10 AGOSTO



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso l'aeroporto di Palermo. Dopo il suo ritorno a Bologna, il relitto dell'aereo passeggeri viene mostrato nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente e appositamente creato per la città. Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto del Museo si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere sono state disposte dall'artista intorno ai resti riassembleati del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime. Scarpe, pinne, boccagli, occhiali e vestiti che documenterebbero la scomparsa di un corpo, rimangono così invisibili agli occhi dei visitatori. Solo le loro immagini sono state ordinatamente impaginate da Boltanski nella "Lista degli oggetti personali appartenuti ai passeggeri del volo IH 870", una pubblicazione che, coinvolgendo lo spettatore direttamente nella memoria dell'avvenimento, lo vede protagonista nella ricostruzione della verità.

Da sempre l'opera di Christian Boltanski analizza il concetto di tempo, l'aspetto reliquiale della testimonianza e la sua esposizione attraverso forme installative rigorose e suggestive. Per Boltanski la dimensione evocativa del ricordo impone visioni molteplici e soggettive, ogni narrazione viene abbandonata per divenire solitudine del pensiero individuale, per rimandare all'azione e alla ridefinizione di una realtà che ci vede sempre e costantemente protagonisti e complici.

Il Museo è stato realizzato da
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Bologna

Per volontà della
Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna



Christian Boltanski

Il Museo è aperto il sabato e la domenica dalle h 10.00 alle h 18.00; nelle giornate degli spettacoli della rassegna "Dei Teatri, della Memoria" è aperto dalle h 19.30 alle h 24.00.

Una visita a questo luogo carico di suggestioni che l'artista francese Christian Boltanski ha creato per la città, in ricordo delle vittime della tragedia di Ustica. Un'occasione per riflettere sulla memoria, sull'identità di ciascuno di noi, sul tempo che a volte non cancella i ricordi ma li trasforma in pensieri poetici, come accade nelle opere degli artisti.

VISITE GUIDATE SPECIALI

Quando: h 11.00 e h 20.00 del 27 giugno, giorno del trentesimo anniversario della strage; gratuito per max 30 persone; h 20.00 dell'8, 14, 21, 28 luglio e 4, 10 agosto.

Dove: via di Saliceto 3/22

Info e prenotazioni: 051 6496652 (dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00)



MUSEO
PER LA MEMORIA
DI USTICA

Via Di Saliceto
3/22 Bologna



www.ilgiardinodellamemoria.it

www.museomemoriaustica.it